

meno tasse a chi “lavora” per la città



Thomas Slusser/AP

Si chiama baratto amministrativo ed è uno strumento concesso dal decreto Sblocca Italia del 2014 ai Comuni per coinvolgere i residenti nella valorizzazione del territorio, in cambio di sconti sulle tasse comunali, ma anche per cercare di recuperare crediti dai cittadini morosi. L'idea sembra piacere agli italiani, visto che le adesioni, da Nord a Sud della Penisola, sono già numerose, nonostante le critiche di chi teme il ritorno a forme di baratto “medievale” in cui non si tenga nel giusto conto il valore del lavoro effettuato.

lombardia

Milano tende la mano ai “morosi incolpevoli”

Secondo la Coldiretti lo scambio di merci piace a 3 italiani su 4

di **Silvano Gianti**

Chiamiamolo principio di reciprocità, se baratto amministrativo proprio non ci piace, quello scambio etico che una delibera approvata da Palazzo Marino a fine settembre dalla giunta milanese renderà attuativo dal nuovo anno con il primo bando di candidatura. Caratteristica di Milano, specificano il vicesindaco Francesca Balzani e l'assessore al Verde, Chiara Bisconti, è che il Comune applica il baratto amministrativo ai morosi incolpevoli e per debiti pregressi, cioè chi vuole estinguere pendenze relative a tributi comunali come Ici, tassa sui rifiuti, multe ed entrate patrimoniali, come affitti delle case popolari e rette scolastiche, per debiti antecedenti il 2013 e con un valore da 1.500 euro in su. Potrà essere inoltre richiesto solo da persone fisiche e titolari di ditte individuali residenti a Milano e con un reddito Isee fino a 21 mila euro. Il Comune deve far cassa: la crisi economica, che si fa sentire anche da queste parti, ha costretto parecchie famiglie a lasciare le bollette in sospeso e a rimandare il pagamento e poi ancora a diventare morose nei confronti dell'amministrazione. In tanti casi, non si tratta dei soliti

“furbetti”, ma di persone rimaste senza lavoro e a corto di liquidità per pagare la mensa scolastica del figlio, l'affitto o la multa. A questi l'amministrazione comunale offre la possibilità di estinguere il debito effettuando dei lavori come sistemare un'area verde, imbiancare un'aula scolastica, fare la manutenzione di una strada o in un edificio pubblico. Insomma, ai morosi incolpevoli è chiesto di partecipare in modo virtuoso alla cura e alla gestione del bene pubblico, mettendo a disposizione della comunità il proprio tempo. Al progetto, per essere definitivo, serve la stipula di una specie di “contratto di collaborazione” per assicurare il lavoratore, stabilire una tabella del prezzo per calcolare quanto vale un'ora di lavoro in rapporto al debito da estinguere, organizzare un sistema di controllo per evitare abusi e furbizie. Per i cittadini che accedono al baratto amministrativo si sta pensando a squadre miste di lavoro, con ad esempio giardinieri del settore verde come “tutor”, per coordinare gli interventi e vigilare che le ore barattate siano davvero impiegate per la collettività. I «controlli rigorosi garantiranno che i cittadini svolgano davvero il loro compito», assicura l'assessore Bisconti. Tra i cittadini, la delibera desta curiosità, ma si aspetta di vedere come verrà attuata. Intanto lo scambio di merci senza moneta è un'idea che piace a 3 italiani su 4 secondo un sondaggio della Coldiretti che, al castello Sforzesco, ha effettuato il primo mercato del baratto dove è stato possibile fare la spesa a costo zero con formaggi, salumi, frutta e vino pagati con scarpe, orologi, quadri, libri.

puglia

A Bari un'iniziativa di responsabilità civile

I cittadini potranno occuparsi di pulizia, arredo urbano e manutenzione delle aree verdi

di **Emanuela Megli**

Bari è la seconda grande città italiana, dopo Milano, in cui i debiti dei cittadini economicamente svantaggiati e in morosità incolpevole, relativi ai tributi dell'amministrazione comunale, potranno essere pagati con iniziative volontarie di pubblica utilità. «Il regolamento – afferma l'assessore al Bilancio, Dora Savino – sarà emanato nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e riguarderà l'amministrazione 2016-2018 entrando in vigore dal 2016. Stabilirà i destinatari, ossia coloro che potranno ricorrere al baratto amministrativo in forma volontaria, perlopiù indirizzato a fasce svantaggiate e a coloro che si trovano in morosità incolpevole (espulsi dal mercato del lavoro, cassintegrati, persone sole e senza rete di supporto, famiglie con più di 4 figli minori a carico)». Dopo l'approvazione del regolamento si provvederà alla pubblicazione del bando. «Come indicatore di selezione – aggiunge



Il lungomare del capoluogo pugliese.

l'assessore – sarà utilizzato il modello Isee, con un sistema a punti e una graduatoria. Il baratto amministrativo si configura come un intervento di politica sociale mediante interventi di bonifica pubblica. Si tratterà di una compensazione del debito con una spesa già definita nel bilancio di previsione, che tiene conto anche della copertura assicurativa del cittadino e delle responsabilità civili. È un'iniziativa di pubblica utilità e di responsabilità civile», un patto che mira alla collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini con l'intento di stimolare il senso civico e il sentimento di appartenenza alla città.

sicilia

A Siracusa piace il baratto amministrativo

In Sicilia hanno aderito anche Milazzo, Trapani e Pietraperzia
di **Francesca Cabibbo**

La proposta del “baratto amministrativo” trova terreno fertile in Sicilia. A Siracusa la proposta è arrivata a luglio dal *meet-up* “Fare” del Movimento 5 stelle. «Il “baratto amministrativo” – spiega il portavoce Salvo Russo – permette una collaborazione tra cittadini e amministrazione, ne definisce criteri e modalità». I grillini non sono soli. Anche la Consulta civica, sorta di recente, ha presentato la stessa proposta. «Ci muoviamo – spiega l'assessore al Bilancio Gianluca Scrofani – lungo due direttrici: dare la possibilità all'evasore di compensare il tributo evaso lavorando e sanando così la propria posizione. Pensiamo a piccoli lavori di manutenzione, vigilanza degli spazi pubblici, pulizia delle spiagge». Un secondo provvedimento, poi, introduce la possibilità per i cittadini, o per gruppi di cittadini, di riqualificare piccole aree o eseguire dei lavori a proprie spese. «Il Comune – aggiunge l'assessore – potrebbe “compensare” questa spesa attraverso uno “sconto” sulla Tari. Il cittadino avrebbe il vantaggio di vedere sistemata una piazza o un'area dove il Comune, che non ha le risorse, non potrebbe intervenire». Da Siracusa a Pietraperzia, dove da giugno governa un'amministrazione 5 stelle, l'assessore Michele La Placa spiega: «Abbiamo introdotto il limite dell'Isee di 8.500 euro per far sì che a beneficiare di questo provvedimento sia chi ha una difficoltà reale. Il Comune ne avrebbe un vantaggio: eseguire opere di manutenzione che, con il personale dell'ente, non si riescono a realizzare».